

Sempre più complicata la situazione della Pettinicchio

Crisi senza uscita

Giovedì intanto nuovo vertice tra Ugl e Granarolo

SONO ormai ridotte al lumicino le speranze di mantenere attivo il sito della Pettinicchio. La situazione nell'ultimo periodo è peggiorata dopo la decisione della Granarolo di velocizzare la procedura di mobilità e di smobilitare immediatamente lo stabilimento di Sermoneta spostando la produzione del latte ad Anzio e in Campania.

Giovedì 5 giugno è previsto un vertice tra i rappresentanti dell'Ugl (Unione generale del lavoro) e il gruppo emiliano per ragionare sulle possibili soluzioni, un summit che dovrebbe precedere quello istituzionale dal quale si aspetta un'apertura decisiva per il salvataggio dell'azienda lattiero-casearia. Tuttavia all'orizzonte non sembrano esserci novità interessanti: le potenziali offerte per rilevare il sito (nelle settimane scorse si era fatto il nome di Francia, ndr) non si sono concretizzate e visto che la Granarolo ha confermato a più riprese di voler lasciare il territorio pontino si può capire come i margini per una trattativa siano stretti. «Il quadro generale è piuttosto complicato e al momento è anche inop-



portuno dare false speranze ai dipendenti - commenta Luigi Ulgiati, segretario provinciale dell'Ugl -. Ad ogni modo è nostra intenzione conti-

nuare ad impegnarci al massimo per trovare una soluzione in grado di mantenere inalterati i livelli occupazionali e garantire un futuro sereno al perso-

nale».

Dunque bisognerà aspettare giovedì per aver migliori notizie in merito alla vicenda anche se è chiaro che i lavoratori e le orga-

nizzazioni sindacali non hanno nessuna intenzione di mollare ed hanno già spiegato di voler continuare nell'azione di lotta.

L.A.